

Rapporto 2014 di Unioncamere e Fondazione Symbola sul valore economico delle attività culturali in Italia

La Sicilia non esporta la cultura

Prima regione esportatrice è il Veneto seguito dalla Lombardia; la nostra Isola terz'ultima

Nel 2013 il comparto ha venduto merci per circa 3 mld di euro tra film, libri, musica, tv

CATANIA - Nel 2013 le esportazioni del sistema produttivo culturale italiano rappresentano il 10,7% di tutte le vendite oltre confine delle nostre imprese. In particolare, l'analisi della serie storica della bilancia commerciale mostra, nel corso degli ultimi 22 anni, un saldo sempre in attivo, con un valore dei beni esportati che è più che triplicato nel corso del tempo, superando la quota di 41,6 miliardi di euro nell'ultimo anno. Questo uno degli aspetti che emerge dal Rapporto 2014 "Io sono cultura - l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi" elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere con il sostegno dell'Assessorato alla cultura della Regione Marche. Una competitività sui mercati esteri in crescita continua, che ha mostrato delle incertezze solo nel 2009, come contraccolpo della crisi internazionale, ma che anche in quell'anno ha comunque generato un saldo positivo della bilancia commerciale.

Utile il confronto con alcune filiere produttive del manifatturiero: dall'elaborazione dei dati Istat riferiti al 2013 si vede come il sistema produttivo culturale (che vale 41,6 miliardi di euro) registra un valore di esportazioni di poco inferiore a quello della filiera metallurgia (45,4). Se si confrontano i surplus commerciali, il quadro è ancora più premiante, grazie a un saldo della bilancia pari a 25,6 miliardi di euro, inferiore alla filiera meccanica (57), ma in una posizione di maggiore competitività rispetto alla filiera metallurgica (10,3), unica rispetto a quelle esaminate a registrare un saldo in area positiva.

Il successo sui mercati esteri è determinato dalle attività ad alto contenuto creativo, tipiche del made in Italy, svolte in forma artigianale o di natura export-oriented che, puntando sul design e lo stile, incidono per il 93% dell'export culturale. Nel 2013, il comparto ha venduto merci per un totale di 38,6 miliardi di euro, mentre le industrie culturali per circa 3 miliardi di euro di merci tra film, video, radio e tv, videogiochi e software, musica, libri e stampa, cultura. Nel

corso dell'ultimo anno, l'export del sistema produttivo culturale è cresciuto di più rispetto all'andamento complessivo dell'economia. Nel 2013, per esempio, un incremento pari al 5,5% si è associato a una sostanziale stazionarietà dell'export totale (-0,1%).

Nonostante il percorso virtuoso indicato dalla Fondazione Symbola, negli ultimi decenni la cultura ha perso quella centralità che merita nelle agende di policy, che deve necessariamente recuperare. E' noto, infatti, come nei Paesi in cui più alta è l'attenzione verso le produzioni culturali è più probabile vi sia anche una maggiore competitività sui mercati esteri, per via dello stretto legame tra cultura ed attività di specializzazione manifatturiera. Questo percorso è incoraggiato anche dalla Comunità Europea che ha riconosciuto in più riprese la centralità della cultura, tanto da aver approvato il "Programma Europa creativa" che stabilisce misure e finanziamenti per un valore pari a quasi 1,5 miliardi di euro da erogare tra il 2014 e il 2020, per progetti inerenti la cultura e la creatività.

Laura Curella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Sportelli turismo per il rilancio della cultura

Revisione del portale dedicato al turismo, valorizzazione del marchio 'Ospitalità italiana' e promozione dei beni culturali dell'isola. Sono questi gli obiettivi del progetto 'Sportelli Turismo', presentato ieri a Palermo e promosso da [Unioncamere Sicilia](#), per garantire innovazione dei servizi turistici, assistenza e supporto, favorire lo sviluppo del marchio di qualità e agevolare l'aggregazione tra imprese virtuose. "Il patrimonio culturale della nostra isola è vastissimo e, se messo a frutto, potrebbe portare ricchezza e nuovi posti di lavoro. Invece, nella classifica delle province ci troviamo surclassati da città come Arezzo e Pordenone che hanno saputo valorizzare meglio di noi il sistema produttivo culturale e turistico locale" ha detto [Vittorio Messina](#), vicepresidente di [Unioncamere Sicilia](#), commentando i recenti dati del Rapporto 2014 "Io sono cultura" elaborato dalla fondazione Symbola e Unioncamere.



Vittorio Messina